

Mantenere e rafforzare i Servizi veterinari



L'

Associazione Nazionale Conservieri Ittici e delle Tonnare (ANCIT) rappresenta le Aziende che importano / producono / commercializzano / esportano le conserve ittiche. Aderisce a Confindustria e Federalimentare.

In Italia, nel 2018, il fatturato per il comparto delle conserve ittiche è stato di circa 1,65 miliardi di euro, di cui circa 1,25 miliardi di euro imputabili al tonno in scatola. Le altre conserve ittiche presenti in quantità significative sul mercato italiano sono le acciughe sotto sale / sott'olio, lo sgombrò, il salmone, le sardine, le preparazioni a base di vongole.

A livello europeo, l'Italia è il secondo produttore di tonno in scatola, con circa 74.041 tons, ed il secondo mercato, dopo la Spagna. Stabile il consumo pro-capite: ogni italiano ne consuma circa 2,5 kg.

Preoccupazione esistenziale per l'industria italiana delle conserve ittiche è il reperimento delle materie prime. L'industria del tonno in scatola in particolare utilizza pressoché esclusivamente il tonno proveniente dai mari tropicali, che viene importato sotto forma di pesce intero congelato o di filetti cotti e congelati destinati ad essere successivamente trasformati (cd. loins).

ANCIT ribadisce la centralità del ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo svolto dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità per garantire la sicurezza alimentare delle produzioni a livello nazionale. Il controllo igienico - sanitario sulle importazioni dei prodotti di origine animale è garantito dai Servizi veterinari dei Posti d'ispezione frontalieri, degli UVAC e delle Aziende Sanitarie Locali. Risulta indispensabile che i controlli sulla salubrità delle materie prime importate vengano assicurati anche in futuro, attraverso

un livello di organizzazione adeguata, pur senza gravarli di eccessivi oneri burocratici ed economici.

I Servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali sono altresì responsabili dei controlli igienico - sanitari presso gli stabilimenti di conserve ittiche, per assicurare la conformità delle produzioni alla legislazione europea, nazionale e regionale.

Le industrie conserviere ittiche italiane stanno inoltre sviluppando una significativa attività di esportazione. In questo ambito - sotto l'egida del Ministero della Salute - i Servizi veterinari locali Regionali e le Aziende Sanitarie Locali svolgono un ruolo indispensabile per assicurare lo sviluppo internazionale delle nostre industrie, garantendo e certificando l'idoneità delle esportazioni in ottemperanza a quanto richiesto dai Paesi terzi. In quest'ambito si avverte la necessità di migliorare la qualità dei servizi resi, a fronte di uno scenario sempre più competitivo.

ANCIT propone quindi di mantenere e possibilmente rafforzare il Servizio Veterinario pubblico a livello territoriale, assicurando la sua autonoma presenza e adeguata organizzazione a livello delle Regioni italiane. Non è possibile infatti pensare di smantellare il sistema di garanzie igienico sanitarie, su cui si fonda la produzione dei prodotti alimentari di origine animale, anche in riferimento alla indissolubile necessità di promuovere l'internazionalizzazione del settore.

Per quanto riguarda l'efficientamento dei costi, ricordiamo che il settore delle conserve ittiche - al pari di altri settori del comparto alimentare - concorre al finanziamento dei controlli sanitari ufficiali, in attuazione al Decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194.



di SIMONE LEGNANI
Presidente ANCIT